

evidenza che il legislatore non ha voluto alludere che ai cittadini i quali esercitano funzioni diplomatiche all'estero. Le parole *i membri del corpo diplomatico* bastano, a mio credere, per provarlo.

Se il legislatore avesse inteso di contemplare anche i cittadini che esercitano le funzioni di console di una potenza estera nello Stato, non avrebbe detto i membri del corpo diplomatico, il quale non può essere che il corpo diplomatico dello Stato; nello stesso modo che quando si dice *l'ordine giudiziario e l'ordine amministrativo*, s'intende l'ordine giudiziario e l'ordine amministrativo dello Stato, non delle nazioni estere. Del resto, ogni dubbio sarà sempre allontanato dalle ultime parole: *in missione*. Ed io tengo per fermo che la coscienza della Camera respingerà l'interpretazione che l'onorevole relatore e l'onorevole Farina vogliono dare a questo paragrafo.

Del resto, ammettendo anche che le funzioni di semplice console possano talvolta essere considerate come funzioni diplomatiche, non potranno però mai dirsi membri del corpo diplomatico. Per *corpo diplomatico*, nel linguaggio della diplomazia, s'intendono gli ambasciatori, i ministri e gl'incaricati d'affari; nè mai s'intese in alcun paese che un semplice console sia membro del corpo diplomatico. Quindi, ritenendo la questione nei termini nei quali opportunamente la poneva il signor relatore, io credo impossibile di sostenere che il signor Avigdor, per la ragione che esercita le funzioni di console di Prussia, sia ineleggibile alla Camera dei deputati.

L'onorevole deputato Sineo ha posto innanzi un'altra difficoltà. Egli ha detto che non sono eleggibili a deputati quelli che esercitano funzioni che li rendono dipendenti dal Governo, quindi ha soggiunto: siccome è sempre in facoltà del Governo di ritirare *l'exequatur* ai consoli che esercitano le loro funzioni nello Stato, almeno da questo lato può sostenersi l'ineleggibilità del signor Avigdor stante la sua qualità di console di Prussia.

Questo argomento, a prima fronte, ha un'apparenza di fondamento, ma prego l'onorevole preopinante a ritenere che non sempre la qualità d'impiegato, più o meno dipendente dal Governo, lo rende ineleggibile. E difatti noi vediamo dallo stesso articolo 98 della legge elettorale che sono eleggibili gl'intendenti generali e tutti quelli che hanno un impiego di grado uguale o superiore a quello. Eppure la loro posizione dirimpetto al Governo non può dirsi affatto indipendente, perchè possono essere privati della loro carica per la sola volontà del Governo medesimo. Nelle passate sedute noi abbiamo ammessi anche altri impiegati forse meno indipendenti, abbiamo ammessi gl'ispettori delle scuole elementari e secondarie, i direttori della sanità, i vice-intendenti della lista civile ed altri.

E perchè l'abbiamo fatto? Perchè questi impiegati, quantunque dipendenti dal Governo, non sono dichiarati ineleggibili dalla legge elettorale, perchè non abbiamo voluto creare esclusioni dove non sono stabilite dalla legge. Quindi, quantunque possa essere vero che un cittadino, il quale esercita le funzioni di console di una potenza estera, non sia in condizione affatto indipendente in faccia al Governo, non perciò può dirsi ineleggibile.

Io persisto intanto ad oppermi alle conclusioni dell'ufficio, ed a chiedere che sia dichiarata valida l'elezione del signor Avigdor.

*Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!*

**PRESIDENTE.** Essendosi chiesta la chiusura della discussione, la metto ai voti.

(È adottata.)

Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio di Nizza.

(Sono approvate.)

**DELIBERAZIONE PER LA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA. — SORTEGGIO DEGLI UFFIZI.**

**PRESIDENTE.** Osservo alla Camera che essa si trova in debito di rispondere al discorso della Corona. Secondo le disposizioni del nostro regolamento, il progetto d'indirizzo dovrebbe essere preparato da una Commissione nominata negli uffici.

In tutte le Sessioni dell'ultima Legislatura la Camera delegò al suo presidente il carico di nominare un membro il quale preparasse il progetto d'indirizzo; interrogo la Camera se intenda seguire questo sistema.

(La Camera delibera affermativamente.)

Allora io pregherò il deputato Carlo Cadorna a voler preparare il progetto di risposta al discorso della Corona.

**CADORNA C.** Io procurerò di adempiere nel miglior modo che mi sarà possibile all'onorevole incarico che il signor presidente ha voluto affidarmi, e mi atterrerò perciò alle norme seguite all'uopo nelle Sessioni dell'ultima Legislatura.

**PRESIDENTE.** Ora si procederà all'estrazione a sorte degli uffici, i quali tutti sono convocati per domani alle ore 11 (1).

L'ordine del giorno per la seduta di domani, di cui darò ora lettura perchè forse fra poco la Camera si troverà in piccolo numero, sarà: continuazione della verifica di poteri. Però la legge presentata dal signor ministro delle finanze per l'esercizio provvisorio dei bilanci essendo della massima urgenza, io credo che domattina si potrà formare la Commissione che deve riferire sulla medesima, ed ove la relazione, come giova sperare, sia già in pronto per l'ora della seduta pubblica, la Camera potrà deliberare se intenda di addivenire immediatamente alla discussione della medesima.

**PROGETTO DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DELL'ORDINE GIUDIZIARIO E SUL MINISTERO PUBBLICO.**

**PRESIDENTE.** La parola spetta al signor ministro di grazia e giustizia.

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza un progetto di legge per il riordinamento dell'ordine giudiziario e del Ministero pubblico. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 317.)

*Voci a sinistra. Ah! ah!*

(1) Gli uffici si costituirono poi nel modo seguente:

UFFICIO I. *Presidente*, Tecchio — *Vice-presidente*, Michelini G. B. — *Segretario*, Peyrone — *Commissario per le petizioni*, Mantelli.

UFFICIO II. *Presidente*, Mautino — *Vice-presidente*, Benintendi — *Segretario*, Bertoldi — *Commissario per le petizioni*, Crosa.

UFFICIO III. *Presidente*, Deforesta — *Vice-presidente*, Valerio — *Segretario*, Louaraz — *Commissario per le petizioni*, Miglietti.

UFFICIO IV. *Presidente*, Lisio — *Vice-presidente*, Campana — *Segretario*, Brunet — *Commissario per le petizioni*, Depretis.

UFFICIO V. *Presidente*, Bon-Compagni — *Vice-presidente*, Benso — *Segretario*, Demaria — *Commissario per le petizioni*, Serra Francesco.

UFFICIO VI. *Presidente*, Bertini — *Vice-presidente*, Quaglia — *Segretario*, Astengo — *Commissario per le petizioni*, Pateri.

UFFICIO VII. *Presidente*, Ravina — *Vice-presidente*, Ricchetta — *Segretario*, Saracco — *Commissario per le petizioni*, Bersezio.